



Bonanni: anche noi scendiamo in piazza contro le promesse

Il leader **Cisl**: i miracoli li fanno solo i santi

L'accusa

Dire che si crea occupazione attraverso la riforma del lavoro è una palla: non succede niente

Raffaele Bonanni

Intervista

ANTONIO PITONI
ROMA

Sceglie la platea dei moderati dell'Udc, ma non si può certo dire che i toni lo siano altrettanto. «Basta con i palloni gonfiati che promettono dei posti di lavoro attraverso le riforme», dice il segretario della **Cisl** Raffaele Bonanni. «Sono cinque governi di fila che lo fanno. Dicono e poi non esce mai nulla».

Riassumiamo: ha dato del pallone gonfiato a Matteo Renzi equiparando il suo governo a quelli di Letta, Monti e Berlusconi?

«Parlavo dei palloni gonfiati che si lasciano volare in aria, come la palla che si crea occupazione attraverso la riforma del lavoro. La stessa che ci hanno raccontato gli ultimi cinque governi che si sono alternati: appena insediati, hanno riscritto le regole promettendo nuovi posti di lavoro senza che sia successo mai nulla per il semplice fatto che non poteva e non può succedere nulla».

Ha un'idea del perché?

«Perché i posti di lavoro vengono dalla buona economia che, a sua volta, è figlia degli investimenti italiani e stranieri. E per attrarli c'è bisogno che l'Italia sia percepita come un Paese affidabile».

Renzi non ha cambiato nulla?
«Ho l'impressione che anche questo governo non voglia affrontare la montagna di macerie accumulate nell'ultimo ventennio e che scoraggiano gli investimenti. Si promettono miracoli, ma i miracoli li fanno solo i santi. Io di santi non ne vedo».

Per non farsi mancare nulla ha definito il «jobs act» un «jobs ghost», lavoro fantasma...

«Se ne parla da sette mesi e nessuno sa cosa sia. Non esiste uno straccio di carta scritta che lo spieghi. Di questo passo diventerà presto un jobs ghost. Si parla di contratto a tutele crescenti per i giovani, ma per adesso è solo un titolo privo di contenuti. Spero almeno che il governo dia per scontato che debba servire a fare piazza pulita della truffa che da anni danneggia milioni di giovani».

Di quale truffa parla?

«Quella delle false partite Iva, delle associate in partecipazione e dei cocopro. Forme contrattuali che non esistono in nessun altro Paese d'Europa, lasciate al libero arbitrio del datore di lavoro a scapito dei giovani che, pur di non saltare dalla finestra, si accontentano della minestra che passa il convento».

Più volte avete lamentato la mancata convocazione da parte del governo...

«È evidente ormai a tutti che il

nostro governo sia l'unico tra tutti quelli europei a non praticare il dialogo sociale. Quando un esecutivo rifiuta il confronto non danneggia le parti sociali, ma se stesso e la propria credibilità. Di certo non staremo con le mani in mano».

E cosa pensate di fare?

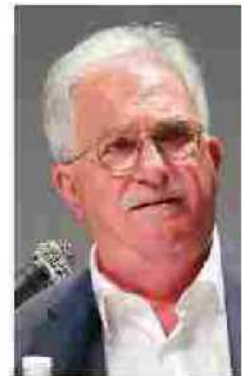
«La **Cisl** terrà iniziative in tutta Italia per spiegare la nostra posizione, parleremo con tutte le realtà istituzionali locali. A livello nazionale chiederemo un incontro a tutti i gruppi politici presenti in Parlamento anche per capire se possono esserci punti di contatto e sinergie».

In altre parole state pensando di bypassare il governo?

«Noi vogliamo solo esercitare il nostro diritto di rappresentanza, sacro in una democrazia. E mi auguro che nessuno pensi di boicottare o di ostacolare l'attività che porta al dialogo sociale come avviene in qualsiasi Paese europeo».

Ha annunciato che sarete in piazza con le vostre proteste e le vostre proposte. Andrete insieme alla Cgil?

«La Cgil farà la sua iniziativa, se non sarà possibile farla insieme la faremo da soli. Ma sarà in ogni caso un'iniziativa sindacale e solo sindacale. Siamo nei guai come Paese: si sente tanto rumore, ma dalle scale non scende mai nessuno».



DIBATTITO

*Bonanni: "Basta promesse ora in piazza anche noi"
Dagli annunci ai fatti*

Bertini, Bresolin, Grignetti, Pitoni

ALLE PAGINE 2 E 5